



Al Ministro della Giustizia On. Carlo Nordio – ROMA

Onorevole Ministro,

La scrivente Organizzazione Sindacale, in riferimento al sit-in di protesta tenutosi innanzi al Ministero della Giustizia il 10 marzo 2023 con la presenza delle OO. SS. CGIL-FP, CISL-FP e UIL-PA, nonché all'assemblea sindacale dei lavoratori del Tribunale, della Procura della Repubblica, dell'U.N.E.P., dell'ufficio del Giudice di Pace e della Casa Circondariale di Belluno, ove sono state analizzate le problematiche riguardanti la grave carenza di personale di tutti gli uffici dipendenti del Ministero della giustizia sopra citati.

La predetta assemblea dei lavoratori è stata effettuata successivamente agli incontri tenutisi in Tribunale, in Procura della Repubblica e alla Casa Circondariale di Belluno fra le Organizzazioni sindacali delle Funzioni centrali e il Sottosegretario di Stato per la Giustizia dott. Andrea Ostellari.

In quegli incontri la C.I.S.L.-F.P. di Belluno e Treviso, ha consegnato al Sottosegretario i documenti che mettevano in evidenza la cronica carenza di personale amministrativo della Procura della Repubblica, del Tribunale (compreso U.N.E.P.), dell'Ufficio del Giudice di Pace e della Casa Circondariale di Belluno, carenze che rischiano di compromettere in maniera irreversibile la produttività e l'efficacia dell'attività giudiziaria sul territorio.

Nello specifico nel bellunese:

- la **Procura della Repubblica** vanta un organico di 16 unità rispetto alle 26 previste, con una copertura del 38,5%. Una situazione destinata a peggiorare nel corso dell'anno per la fuoriuscita di ulteriori due unità che porterà al 46% la copertura, con conseguenze disastrose in termini di funzionamento dell'Ufficio che offre servizi essenziali alla collettività bellunese,
- la situazione del **Tribunale** è dell'**U.N.E.P.** sono addirittura peggiori: sull'organico previsto di 44 risorse se ne contano solo 23 effettive (di cui una unità si trasferirà a breve per

vincita di altro concorso), che significa una scopertura che sfiora il 50% e il trend di diminuzione del personale è destinato ad aumentare ancora,

- all'**Ufficio del Giudice di Pace** si contano 3 unità rispetto ai 5 previsti,

- infine, la **Casa Circondariale** dispone di 8 dipendenti rispetto ai 15 previsti, con una scopertura del 47%.

La situazione appare ancor più critica se si pensa che vi è una piena copertura nell'organico dei magistrati, sia onorari che togati, che si vedono vistosamente rallentare l'attività giudiziaria da un apparato amministrativo incompleto.

Il risvolto diretto e tangibile, nella vita dei cittadini, è il dilatarsi dei tempi di attesa di provvedimenti di estrema rilevanza per la sfera personale e patrimoniale nonostante la generosa operosità degli amministrativi coinvolti, che con spirito di abnegazione e sacrificio portano a termine le attività gravose giornaliere.

Non meno problematica, in un simile contesto, è l'entrata in vigore della riforma Cartabia, improntata ad un maggior garantismo giudiziario: essa comporta un significativo aumento di adempimenti procedurali e di monitoraggi, ed esige tempi più celeri di definizione dei procedimenti in capo ad uffici già notevolmente sofferenti quanto a dotazione di personale e di tecnologia adeguata.

I recenti pensionamenti, le dimissioni dal servizio e le richieste di mobilità sono un segnale del disagio e del malessere che investe i lavoratori che sono esposti a carichi di lavoro esagerati, a esigenze di performance irraggiungibili, a responsabilità risarcitoria in caso di errore e pertanto colgono ogni valida occasione per uscire dall'Amministrazione giudiziaria.

Infine, la perifericità di un territorio molto vasto territorio, la scarsità di collegamenti, l'esosità dei canoni di locazione, le difficili condizioni climatiche, l'eccessivo costo in generale dei servizi e dei beni scoraggiano la scelta di Belluno quale sede di prima nomina o di trasferimento.

La scrivente O. S. ritiene necessario e urgente prendere in considerazione un piano straordinario di assunzioni unitamente ad interventi di carattere economico, già adottati in altre Amministrazioni, che possano migliorare la condizione del lavoratore per valorizzarlo e stabilizzarlo nella sede giudiziaria bellunese: riconoscere la condizione di sede disagiata "a

copertura necessaria” con relativo incentivo economico; attivare piani di welfare; aumentare il numero di lavoratori in smart working; utilizzare la mobilità di lavoratori da altri comparti contrattuali.

Il tutto anche per dare attuazione, per la Provincia di Belluno, alla specificità e tutela del territorio già riconosciuti dall’articolo 15 dello Statuto della Regione Veneto in favore della Provincia di Belluno che prevede la provincia “zona disagiata”.

Inoltre la scrivente O. S. chiede:

- la necessità di un urgente ampliamento degli organici anche attingendo alle graduatorie vigenti,
- il pagamento del salario accessorio,
- lo sblocco delle progressioni economiche orizzontali del personale di tutti i dipartimenti,
- la necessità di un ampliamento degli organici,
- lo sblocco dei passaggi giuridici dentro e tra le aree,
- le progressioni tra le aree in applicazione dell’art 18 del CCNL 2019-2021,
- lo scorrimento integrale della graduatoria ex art. 21 quater L. 132/2015 per funzionario NEP,
- la definizione del contratto integrativo per la determinazione delle famiglie professionali e infine
- l’attuazione delle procedure di digitalizzazione e smaterializzazione previste dal PNRR.

Belluno, 9 giugno 2023

Per la C.I.S.L. – F.P. di Belluno e Treviso

(Angelo Costanza)



C.I.S.L. – F.P. di BL e TV

fp.belluno@cisl.it – fp.belluno.treviso@cisl.it

tel. 0437212811 – 3357480824